

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI
BANDO 2014
(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	Ente Palio di Ferrara
--	-----------------------

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
				X

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente Responsabile della decisione</i>	Comune di Ferrara
---	-------------------

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Alessandro
Cognome	Fortini
Indirizzo	Via Mortara, 98 - 44100 FERRARA
tel. fisso	0532 751263
Cellulare	347 0814374
Mail	info@paliodiferrara.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

EcoPalio: target e azioni partecipate per la sostenibilità

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il processo partecipato intende esaminare tutti gli ambiti organizzativi degli eventi promossi dall'Ente Palio di Ferrara e le contrade, con la finalità di definire, in forma condivisa, tra Contrade e principali fornitori degli eventi, una proposta operativa comprensiva di target e azioni per la riduzione dell'impatto ambientale degli eventi, in vista della elaborazione da parte del Comune delle disposizioni in materia di eventi sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

Sulla base del contesto in cui si svolgono le iniziative delle contrade e delle loro specificità, i destinatari del processo dovranno valutare quali target e azioni siano possibili per ridurre gli impatti nei diversi ambiti di intervento, come la produzione e gestione dei rifiuti, la mobilità indotta, la produzione di energia, l'inquinamento acustico, gli strumenti per la comunicazione e la sensibilizzazione verso i visitatori..

Questo percorso si inquadra nell'ambito delle chiare scelte strategiche del Comune di Ferrara in tema di politiche dedicate al turismo culturale e degli eventi, in particolare degli eventi a basso impatto ambientale.

In relazione a questo tema, l'Amministrazione Comunale ha già emanato un atto del Consiglio Comunale (Delibera del 31/03/2014, Prot. Gen. n. 9583/'14) secondo cui- in base allo standard UNI ISO 20121 ed i requisiti dallo stesso espressi -- il Comune ha incluso tra gli obiettivi che intende perseguire nel triennio 2014-2016 anche quello di definire procedure e strumenti standardizzati per la gestione degli eventi per i quali l'Amministrazione adotta un proprio atto amministrativo, affinché ottemperino ad un livello almeno sufficiente di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

L'Unità organizzativa Manifestazioni Culturali e Turismo, soggetto deputato al coordinamento delle attività organizzative della maggioranza degli eventi promossi dal Comune di Ferrara sta seguendo il processo di certificazione ISO 20121 dell'Amministrazione comunale, coadiuvato dal Direttore Operativo, dalla Segreteria di Gestione Ambientale e dalla segreteria di gestione qualità. All'ottenimento della certificazione ISO 20121 da parte del Comune, i criteri del Sistema di gestione sostenibile degli eventi verranno applicati in modo graduale a tutti gli eventi. Tutti gli enti, le Associazioni e i soggetti privati che vorranno organizzare manifestazioni sul territorio comunale saranno tenuti a conoscere e ad allineare le proprie scelte ed attività al Sistema di gestione sostenibile degli eventi, tra questi l'Ente Palio e le 8 contrade di Ferrara che sono promotori e gestori di una serie di manifestazioni in città nel corso di tutto l'anno.

Le procedure stabilite dalla certificazione regolamenteranno l'intero ciclo di vita dell'evento e l'aderenza ad esse vincolerà nel tempo l'ottenimento del patrocinio oneroso e non oneroso da parte dell'ente, nonché la concessione di agevolazioni e contributi indiretti.

L'Ente Palio, in qualità di collettore di tante e diverse iniziative cittadine, intende organizzare l'adeguamento alle nuove disposizioni aprendo un confronto all'interno delle contrade e con i principali fornitori coinvolti, per giungere a proposte operative (di base e di miglioramento) da presentare all'Amministrazione Comunale, ente responsabile di decidere, che si esprimerà al riguardo attraverso un proprio orientamento di Giunta. L'orientamento andrà a definire se le proposte avanzate possano considerarsi recepibili all'interno della sezione dedicata alla sostenibilità ambientale del più ampio sistema di gestione sostenibile degli eventi del Comune di Ferrara.

Il processo partecipato dell'Ente Palio, da un lato consente ad un insieme di organizzazioni (Ente Palio e Contrade) che organizza in città- da maggio a settembre -numerose manifestazioni, di presentare proposte fattibili e rispondenti alle caratteristiche delle proprie iniziative, e dall'altro, consente al Comune di prendere in considerazione le dovute specificità e il contesto delle manifestazioni cd. "di rievocazione storica".

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett. d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto: Politiche di sostenibilità ambientale X	Oggetto: Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione
---	--

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)					
Ambiente	Assetto Istituzionale	Politiche per Lo sviluppo Del territorio	Politiche per il Welfare e la Coesione sociale	Società dell'informazione, e-governance e democracy	Politiche per Lo sviluppo economico
X	•	•	•	•	•

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto –max 900 caratteri)

Sintesi:

Il Consiglio Comunale di Ferrara ottenendo la certificazione alla norma internazionale ISO 20121 e al percorso di certificazione del sistema degli eventi sostenibili, ha approvato la Politica di gestione sostenibile degli eventi che stabilisce un quadro di criteri da seguire per qualsiasi ente privato intenda organizzare un evento in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. A seguito di questi provvedimenti, l'Ente Palio e le contrade, propongono di organizzare un confronto che miri, insieme ai servizi del Comune e i principali fornitori delle manifestazioni, a definire proposte di regolamentazione (di base e di miglioramento) degli eventi "di rievocazione storica" nell'ottica della sostenibilità e che tengano conto delle peculiarità di queste manifestazioni rispetto agli ordinari eventi culturali.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto territoriale:

Caratteristiche geografiche

Il comune di Ferrara ha una superficie di 404,38 kmq ed un territorio interamente pianeggiante. L'altezza sul livello del mare è di 9 mt. La popolazione del comune al 31/12/2013 ammonta a 133.423 abitanti. La densità abitativa è di 329 abitanti per kmq. Risiedono oggi nel comune 12.155 stranieri (al 31/12/2013). L'incidenza percentuale sul totale dei residenti è del 9,1%.

Caratteristiche economiche

A Ferrara le categorie di attività economiche predominanti sono: il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (27,0% del totale delle unità locali), le Costruzioni (12,8%) e l'Agricoltura (11,7%), che insieme rappresentano il 51,5% delle unità locali che operano sul territorio del comune di Ferrara. Il settore dell'agricoltura vede il costante calo del numero delle aziende agricole, seppure l'incidenza percentuale registrata dall'agricoltura nel comune sia superiore di quella che si osserva a livello regionale, indicando la vocazione agricola del territorio. Le industrie manifatturiere principali presenti (7,2% del totale delle unità locali) operano nella fabbricazione di prodotti in metallo, macchine ed apparecchiature nelle industrie alimentari e nella confezione di articoli di abbigliamento. Il turismo d'arte ha segnato un costante sviluppo, fino a raggiungere nel 2008 i 200 mila arrivi, con una permanenza media dei turisti negli alberghi di poco di più di 2 giorni, ma segna negli anni successivi una contrazione. Si registra nel 2013 una ripresa con circa 184.000 arrivi.

Caratteristiche sociali

Il 70,9% delle famiglie ferraresi è formato da 1 o 2 componenti ed i nuclei familiari tendono negli ultimi anni a ridursi di dimensioni; questo è strettamente connesso al basso tasso di natalità, pari a 6,3 per mille abitanti. La popolazione del comune ha una struttura per età particolarmente anziana. Di conseguenza il comune ha un indice di vecchiaia piuttosto elevato (262 anziani ogni 100 giovani). L'indice di dipendenza è pari a 61,4%, dovuto principalmente al peso della fascia anziana >65 anni, e l'età media della popolazione residente è pari a 48,2 anni. Negli ultimi anni il calo demografico è stato arginato dall'aumento dei flussi migratori, in particolare di cittadini stranieri, verso il comune. Al 31/12/2013, la popolazione straniera a calcolo è di 12.156 persone e costituisce il 9,1% del totale dei residenti.

Storia e contesto del Palio di Ferrara

Il Palio di Ferrara è noto per essere il più antico del Mondo: nel 1259, infatti, per festeggiare Azzo VII "Novello d'Este", marchese della città, vittorioso su Ezzelino da Romano a Cassano d'Adda, si corse il primo Palio della storia di Ferrara. E' peculiare anche il tipo di corsa organizzata, che è "corsa di festa" a differenza di molti palii guerrieri, che prevedono invece l'impiego del "saraceno" o di qualche altro nemico da battere con la lancia.

Nel 1279 – 20 anni più tardi - fu deciso di inserire il Palio fra le attività ufficiali della comunità, dettandone le regole negli Statuti della città. Le corse si disputarono ininterrottamente fino al 1600. Le vicissitudini e l'evoluzione del Palio di Ferrara hanno seguito il corso della Storia della città e memoria di quello che esso rappresentò durante l'epoca Rinascimentale rimane negli affreschi del Salone dei Mesi, a Palazzo Schifanoia, nelle testimonianze dei cronisti dell'epoca e nell'Orlando Furioso dell'Ariosto. Le gare ripresero solo nel 1933 e – eccetto per le interruzioni causate dagli eventi bellici - hanno continuato ad animare la vita della città di Ferrara sino ad oggi. L'edizione "moderna" del Palio di Ferrara si corre stabilmente l'ultima domenica di maggio, in memoria dello straordinario Palio corso nel 1471, per festeggiare l'allora Marchese Borso d'Este allorché ricevette da Papa Paolo II l'investitura a primo Duca di Ferrara.

Ad oggi i palii sono i quattro, così come tramandati dalle cronache e dagli statuti: quello verde dedicato a San Paolo per la corsa delle putte, quello rosso di San Romano per la corsa dei putti, quello bianco dedicato a San Maurelio per la corsa delle asine ed infine quello giallo (o dorato) di San Giorgio per la corsa dei cavalli.

I palii sono contesi dai quattro rioni con territorio entro le mura: San Benedetto, Santa Maria in Vado, San Paolo e Santo Spirito e dai quattro borghi: San Giacomo, San Giorgio, San Giovanni e San Luca.

Oltre alle contrade vi è la Corte Ducale che rappresenta la Corte Estense nel suo periodo di massimo splendore; ha un ruolo di rappresentanza per avvenimenti particolari in città e collabora con le otto contrade per le manifestazioni esterne.

Vengono disputate anche gare di sbandieratori e di musicisti, che vedono di fronte le rappresentanze delle otto contrade in sette specialità: singolo tradizionale, doppio tradizionale, piccola squadra, grande squadra, musicisti ed assegnazione della "combinata" (somma dei migliori punteggi ottenuti).

I festeggiamenti occupano tutti i week end di maggio. I figuranti del Palio di Ferrara che partecipano al corteo storico (uno degli eventi più importanti), tra contradaiole in costumi, sbandieratori e musicisti sono 1.300.

La manifestazione, molto sentita dalla cittadinanza, è l'evento simbolo di Ferrara perché fortemente legata alla sua storia e alla sua identità e perché le contrade come forme associative radicate nelle diverse aree della città svolgono un ruolo aggregativo e culturale importante.

Le attività organizzative della manifestazione e delle altri eventi connessi coinvolge un numero cospicuo di persone singole, di intere famiglie e di altre associazioni diverse dalle contrade.

Il contesto delle contrade e delle loro manifestazioni.

Sono 16 gli omaggi al duca che vengono effettuati durante l'anno nel cortile interno del castello estense, 8 nel periodo primaverile e altrettanti durante l'autunno. Sono 30 i week-end che vedono impegnate durante l'anno le contrade del palio, tra iniziative nel territorio ferrarese, ma soprattutto le uscite fuori dalle mura cittadine. Gli eventi organizzati sono dei più disparati e riguardano ricostruzioni di accampamenti medioevali, allestimenti di osterie e villaggi, cerimonie, spettacoli di danza, di teatro, animazioni in luoghi diversi della città. L'investimento da parte degli associati alle contrade è rilevante e durante l'anno sono organizzate anche attività a supporto degli eventi come i tanti corsi di danza, scherma, musica, sbandieramento, giochi antichi, fabbricazione di spade e attrezzi in legno.

Le contrade hanno anch'esse un'origine antica corrispondendo alle prime associazioni cittadine o comunità del contado; svolgono in forma autonoma, con propri bilanci e statuto, le proprie attività sul territorio secondo specifiche peculiarità e impostazioni socio – culturali.

I contradaioli sono gli associati nati nei perimetri delle contrade o venuti a vivere a Ferrara e poi legati all'organizzazione per amicizie o interessi condivisi. Le contrade aggregano anche nutriti gruppi di ragazzi e ragazze attratti dalle discipline insegnate presso le sedi e dalle numerose iniziative di socialità. Non mancano anche ragazzi di famiglie immigrate, di seconda generazione.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010*

Obiettivi

Elaborare in forma condivisa proposte operative nei diversi ambiti di intervento (mobilità indotta, rifiuti, comunicazione, ecc) da consegnare all'Amministrazione Comunale per una valutazione circa la loro recepibilità all'interno della sezione dedicata alla sostenibilità ambientale del più ampio sistema di gestione sostenibile degli eventi del Comune di Ferrara.

Impostare un rapporto collaborativo tra organizzatori degli eventi in oggetto e i principali fornitori di prodotti e servizi per raccogliere disponibilità e impegni in armonia con i criteri della politica ambientale comunale e agire secondo i principi del miglioramento continuo.

Operare nel corso del processo e dopo, affinché tutti i cittadini che aderiscono alle contrade e svolgono per esse attività di volontariato, siano coinvolti nella discussione e sensibilizzati sui temi della riduzione degli impatti delle stesse attività ordinarie e delle altre manifestazioni svolte durante l'anno.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

Ottenere un documento condiviso di proposte operative nei diversi ambiti di intervento (mobilità indotta, rifiuti, comunicazione, ecc) da consegnare all'Amministrazione Comunale per una valutazione (orientamento di Giunta) circa la loro recepibilità all'interno della sezione dedicata alla sostenibilità ambientale del più ampio sistema di gestione sostenibile degli eventi del Comune di Ferrara.

Creare un rapporto collaborativo tra organizzatori degli eventi in oggetto e i principali fornitori di prodotti e servizi per stabilire disponibilità e impegni in armonia con i criteri della politica ambientale comunale e agire secondo i principi del miglioramento continuo.

Realizzare un'operazione di coinvolgimento e sensibilizzazione verso tutti i cittadini che aderiscono alle contrade e svolgono per esse attività di volontariato, sui temi della riduzione degli impatti delle stesse attività ordinarie e delle altre manifestazioni svolte durante l'anno.

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia della Delibera**

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Ferrara	Delibera di Giunta	Deliberazione n. GC-2014-546 Prot. Gen. n. PG-2014-78355

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e il loro rispettivi ruoli. Allegare i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

GRUPPO DI STAFF

Ente Palio di Ferrara

Alessandro Fortini, Presidente Ente Palio di Ferrara
Enrico Buzzoni, referente segreteria organizzativa dell'Ente Palio

Comune di Ferrara

Davide Tumati, Servizio Pianificazione- responsabile procedimento amministrativo
Anna Rosa Fava, portavoce del Sindaco
Sara Conforti, Unità Manifestazioni Culturali e Turismo – supporto tecnico sulla Politica Ambientale del Comune
Chiara Porretta, Urban Center esperta di processi partecipativi, facilitatrice
Ilenia Crema, Urban Center, esperta di comunicazione

Società di consulenza Punto 3 – progetti per lo sviluppo sostenibile

Gaia Lembo, Punto 3 srl- esperta di processi partecipativi, coordinatrice del processo, facilitatrice
Cesare Buffone, Punto 3 srl- esperto di organizzazione eventi a basso impatto e Internal Auditor ISO 20121
Paolo Fabbri, Punto 3 srl- esperto di processi partecipativi, facilitatore

PARTNER DEL PROGETTO

Sono partner di progetto :

- l'Assessorato Cultura e Turismo del Comune di Ferrara;
- l'Assessorato Lavori Pubblici e Palio
- l'Urban center del Comune di Ferrara

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art. 11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Dicembre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Giugno 2015

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art.13, l.r. 3/2010

Soggetti organizzati coinvolti (punto 5.2, lett b) del Bando	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i></p> <p>Sono coinvolti i soggetti organizzati e le imprese che hanno sottoscritto l'accordo formale: le contrade di San Benedetto, San Giacomo, Santa Maria in Vado, San Luca, San Giorgio, San Paolo, San Giovanni, Santo Spirito, la Ditta di allestimenti Publifest, l'impresa di impianti elettrici e luminarie Modonesi & Felloni e l'impresa per gli impianti audio Malipensa Giuliano.</p>
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2, lett b) del Bando	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti...)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli altri enti ed imprese che forniscono prodotti e servizi all'organizzazione dell'evento e che intervengono negli ambiti della gestione dei rifiuti (HERA spa), gestione della mobilità (Tper, servizio taxi), cura e sicurezza dei cavalli (Azienda ASL), esercenti ristorazione di strada, servizi per la logistica, produzione gadget, comunicazione dell'evento; • I servizi Comunali che intervengono nell'organizzazione dell'evento (Polizia Municipale, Ufficio Stampa); • Le associazioni e organizzazioni che supportano l'evento; • Gli sponsor; • Le agenzie di turismo e pubblicità; • I referenti delle delegazioni (ex circoscrizioni) in cui si svolgono gli eventi.
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i></p> <p>Nel corso della fase preliminare del processo, in cui è prevista la condivisione degli aspetti metodologici di coinvolgimento sarà redatta la mappatura dei soggetti che intervengono nell'organizzazione degli eventi in oggetto e inviati a partecipare agli incontri attraverso formale invito da parte del presidente Ente Palio.</p> <p>Pur essendo rilevante la presenza femminile e di giovani all'interno delle contrade, le cariche di presidenti sono attualmente ricoperte solo da uomini e nell'organizzazione del processo si porrà attenzione alle condizioni per favorire la partecipazione da parte di donne e soggetti giovani che operano attivamente all'interno delle contrade e il cui supporto è determinante per la riuscita degli eventi. In questo senso saranno stabiliti criteri per la partecipazione agli incontri da parte dei referenti delle contrade.</p> <p>L'accessibilità ai luoghi, oltre ad essere uno degli argomenti da trattare nel corso del processo, è criterio per la scelta delle location dove svolgere gli incontri del processo per consentire la più ampia partecipazione. Gli appuntamenti si terranno negli orari della prima serata.</p> <p>Relativamente alle modalità di sollecitazione con attenzione alle differenze di lingua e di cultura, sempre nella fase iniziale del progetto, sarà indagata la presenza, tra i destinatari del processo (referenti delle contrade e fornitori), di soggetti per i quali approntare un coinvolgimento mirato in ragione di queste differenze.</p>

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett. b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Allestimento delle location ai fini della partecipazione e dello scambio dialogico tra gli invitati • Disponibilità su web e distribuzione di materiali informativi sui contenuti affrontati ad ogni incontro • Presenza di esperti tematici agli incontri • Presenza di facilitatori • Traduzione tra linguaggi tecnici (afferenti le politiche e i criteri delle NORME ISO) e linguaggi non tecnici legati all'organizzazione eventi • Suddivisione in gruppi tematici omogenei seguiti da sessioni plenarie • Visualizzazione della discussione • Modalità "porte aperte" per soggetti e organizzazioni che chiedono di partecipare dopo l'avvio • Elaborazione ed invio di report riassuntivi dopo ciascun incontro • Comunicazione degli orari di fine incontro e rispetto dei tempi comunicati
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il Tavolo di negoziazione si riunisce tre volte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. in fase di condivisione del percorso, 2. durante lo svolgimento 3. e in chiusura di percorso per valutare il Docpp.
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Partecipano al Tavolo di negoziazione i soggetti sottoscrittori dell'accordo formale, altri referenti (del settore pubblico o privato) rappresentativi di interessi strategici ai fini dell'organizzazione degli eventi in oggetto che via via sono coinvolti nel processo.</p> <p>Al Tavolo sono invitati a partecipare uno o due referenti per contrada o ditta fornitrice.</p> <p>Durante il primo incontro sono condivisi il metodo di valutazione degli impatti, il metodo di proposta ed individuazione delle soluzioni, i criteri per definire le proposte finali da avanzare alla Giunta Comunale.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il Tavolo di negoziazione ha il compito di accompagnare il processo in tutte le sue fasi valutando gli aspetti metodologici seguiti e risolvendo le eventuali criticità incontrate.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Il Tavolo è condotto da un facilitatore che modera il confronto tra i componenti del Tavolo secondo i principi di orientare la discussione al risultato di monitorare il percorso, operare miglioramenti, trovare soluzioni, superare difficoltà.</p> <p>Gli incontri si svolgono a gruppo aperto seguendo una scaletta di argomenti comunicati anticipatamente e alla presenza di esperti tematici.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Il percorso è avviato da un incontro di presentazione del progetto e dei dati raccolti dalle contrade sugli aspetti organizzativi degli eventi promossi dalle contrade.</p> <p>Fin dal primo incontro viene testata la metodologia di condivisione dell'analisi degli impatti che sarà riprodotta nei successivi incontri dedicati ad argomenti specifici.</p> <p>Ciascun appuntamento e dunque anche quello di apertura è organizzato secondo il metodo della suddivisione in gruppi di discussione che analizzano le criticità, propongono e individuano soluzioni. I gruppi seguono sessioni diverse che prevedono il rimescolamento dei partecipanti (world café) e la possibilità di integrare, scambiare, arricchire le impostazioni iniziali con il contributo di tutti.</p>

<p>Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Ciascun appuntamento- avendo un tema specifico di discussione- prevede una sessione di chiusura in cui si decidono le soluzioni e gli impegni da adottare e da includere nel documento di proposta partecipata.</p> <p>Le decisioni sull'individuazioni delle soluzioni e le dichiarazioni di impegni, dopo attenta analisi della documentazione tecnica fornita, sono prese a maggioranza dei presenti e rispettando la rappresentanza di tutte le contrade.</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lette) del Bando)</p>	<p>Il sito web dell'Ente Palio raccoglierà tutta la documentazione e gli aggiornamenti del processo. www.paliodiferrara.it compresi di diversi report degli incontri effettuati</p>

M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010

Descrizione delle fasi (tempi)

Le fasi sono tre.

1. Fase di condivisione del percorso (gennaio-febbraio 2015)
2. Fase di svolgimento del processo (marzo-maggio 2015)
3. Fase di impatto sul procedimento amministrativo/decisionale (giugno 2015)

1. Condivisione del percorso

La fase di condivisione del percorso include attività di indagine verso gli organizzatori delle manifestazioni per avere una quadro delle criticità sul piano ambientale e ottenere un insieme di dati ed informazioni utili alla valutazione degli impatti sul territorio.

L'attività di analisi iniziale sarà effettuata attraverso somministrazione di questionari, interviste, raccolta istanze e petizioni sui temi relativi al processo, raccolta articoli giornalistici.

Una volta ottenuto il quadro delle prestazioni effettuate nel corso degli eventi e delle criticità rilevate, saranno condivisi con i partecipanti: il metodo di valutazione degli impatti, il metodo di proposta ed individuazione delle soluzioni, i criteri per definire le proposte finali da avanzare alla Giunta Comunale.

2. Svolgimento del processo

Il processo prevede lo svolgimento di 4-5 incontri tematici in cui sono affrontati i diversi ambiti di intervento. Gli argomenti sono discussi in gruppi ristretti cui partecipano esperti tematici e tecnici comunali. Si valutano gli impatti e di propongono soluzioni. In fase di proposta di soluzioni i facilitatori sollecitano lo scambio tra partecipanti tra i tavoli (world café) così da avere una migrazione di idee e di proposte in grado di generale soluzioni anche inedite.

Per la discussione dei diversi aspetti organizzativi la documentazione di riferimento è quella delle norme ISOISO 20121 ed ISO 14001.

Quattro incontri sono dedicati alle discussioni sugli aspetti prettamente ambientali

Un incontro è volto ad analizzare gli aspetti sociali ed economici da integrare a quelli ambientali nell'ottica di perseguire una visione integrata della sostenibilità.

I fornitori di determinati servizi o prodotti potranno partecipare solo agli incontri che affrontano gli ambiti che li riguardano. All'interno dell'edizione del Palio 2015 potrebbero già essere sperimentare pratiche e scelte di riduzione degli impatti valutandone subito dopo gli effetti.

Descrizione delle fasi (tempi)
segue

Gli aspetti ambientali da considerare e su cui avanzare proposte sono i seguenti (da Norma ISO 201121):

- approvvigionamento di prodotti e servizi
- scelta dei materiali
- bevande e alimentazione
- trasporti e logistica
- acqua e igiene
- rumore
- rifiuti
- location
- pratiche di sicurezza
- prevenzione nell'uso di agenti chimici nocivi
- consumo di energia
- riduzione delle emissioni
- tutela della biodiversità e dell'ambiente
- utilizzo delle risorse
- pratiche di consumo
- benessere degli animali coinvolti

L'appuntamento dedicato agli aspetti sociali e di impatto economico da integrare, avrà la seguente scaletta:

- accessibilità
- soggiorni
- rispetto degli standard lavorativi
- salute e sicurezza sul lavoro
- pratiche di sicurezza
- garanzie sociali
- comportamento non competitivo
- lotta alla corruzione
- sviluppo del personale e formazione
- prevenzione utilizzo di droghe e doping
- rispetto delle comunità locali
- discriminazione e gruppi vulnerabili
- performance economiche
- presenza sul mercato
- impatti economici indiretti

L'individuazione e condivisione delle soluzioni da adottare, e da sottoporre al Comune in forma di proposte, avverrà al termine di ciascun appuntamento. La scelta delle soluzioni potrà essere facilitata dagli interventi degli esperti tematici e dalle dichiarazioni di disponibilità da parte dei referenti delle contrade e dei fornitori. Alla base di talune proposte potranno esserci cenni di accordi preliminari tra i soggetti coinvolti in vista dell'organizzazione degli eventi. La finalità è sempre quella di ridurre gli impatti e implementare criteri di politica ambientale degli eventi.

Un incontro finale tra partecipanti mirerà a fissare le soluzioni da inserire nel Documento di Proposta partecipata da far visionare e valutare anche dal Tavolo di Negoziazione dove sono rappresentati tutti gli interessi.

<p>Descrizione delle fasi (tempi) segue</p>	<p>3. Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale</p> <p>Se il Docpp ottiene la validazione dal Tecnico di garanzia, è consegnato alla Giunta Comunale che ne valuta i contenuti esprimendosi a riguardo.</p> <p>La decisione proposte da inserire nel documento finale sono guidate oltre che dalla volontà di operare dei cambiamenti gestionali nelle proprie attività e modalità organizzative, anche dal quadro di criteri già contenuti nella politica ambientale del Comune. L'accettazione o ricevibilità delle proposte da parte della Giunta consente agli organizzatori dell'evento Palio, e delle altre manifestazioni collaterali, di far rientrare nel quadro dei criteri di gestione ambientale anche le manifestazioni non direttamente organizzate dal Comune.</p> <p>La mancata ricevibilità, espressamente motivata dalla Giunta come da impegni presi, collocherà il Palio tra le manifestazioni svolte "non in coerenza" con i criteri della politica ambientale del Comune e dunque anche non destinataria di patrocini o altre agevolazioni.</p> <p>In ogni caso il percorso partecipato stimola l'organizzazione Ente Palio e contrade a programmare l'allineamento dei propri obiettivi e azioni nell'ottica della riduzione degli impatti e a farlo più efficacemente seguendo un processo di partecipazione strutturato (tra contrade e tra contrade e fornitori).</p> <p>Il gruppo di lavoro sul monitoraggio potrà seguire sia gli effetti del percorso nei confronti del procedimento amministrativo/decisionale, sia all'interno delle contrade valutando il livello di sensibilizzazione ottenuto sul tema della riduzione degli impatti e del miglioramento delle performance ambientali.</p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<p>90 coinvolte direttamente 2000 coinvolte indirettamente e informate sul processo in corso</p>

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• **SI** • **NO x**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE • **SI** • **NOX**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI • **SI** • **NO X**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

Q) ACCORDO FORMALE art. 12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

• **SI x** • **NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

Ente Palio, Comune di Ferrara, Corte Ducale, Contrade di San Benedetto, San Giacomo, San Giorgio, San Luca, San Giovanni, San Luca, San Paolo, Santa Maria in Vado, Santo Spirito, Ditta di impianti elettrici, Ditta per gli allestimenti, Ditta per gli impianto audio

R) PIANODICOMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<p>Gli strumenti informativi del processo saranno: il sito web dell'Ente Palio a cui sarà aggiunta una sezione dedicata al progetto; la pagina Facebook per la comunicazione degli aggiornamenti, locandine A3 con l'indicazione del calendario degli incontri da affiggere presso tutte le contrade, la mailing list in possesso dell'Ente Palio.</p> <p>Tutta la documentazione sia riferita agli aspetti processuali sia a quelli tecnici ambientali sarà dapprima fornita su carta e successivamente, insieme agli aggiornamenti, sarà caricata sul sito web.</p> <p>Grazie al coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze delle contrade, il Piano di comunicazione mirerà a spostare progressivamente l'utilizzo dei mezzi da quelli cartacei a quelli informatici.</p>
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<p>Tutti i risultati saranno resi pubblici sul sito dell'Ente Palio e annunciati attraverso una conferenza stampa.</p> <p>Una pubblicazione disponibile sul web e stampata in 1000 copie illustrerà il percorso effettuato focalizzando i contenuti soprattutto sulle proposte emerse in campo gestionale e sulle modalità partecipative perseguite.</p> <p>La pubblicazione avrà la finalità di raccontare la pratica partecipativa svoltasi all'interno di un soggetto privato, in relazione ad una decisione pubblica.</p>

S) MONITORAGGIOECONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Il gruppo di monitoraggio, costituitosi nel corso dell'ultimo incontro del Tavolo di Negoziazione, e di cui faranno parte anche referenti dell'Urban center, seguirà la presa in carico del Docpp da parte del responsabile del procedimento ed è probabile che in caso di parziale ricevibilità da parte dell'Ente Responsabile, venga avviata una fase di negoziazione tra Ente Palio/Contrade e Comune di Ferrara, quest'ultimo interessato a rispettare e portare avanti gli obiettivi di politica ambientale che si è dato.

Il percorso partecipativo potrebbe avere un seguito anche dopo la sua conclusione se alcuni aspetti gestionali necessitano di ulteriori accordi e condivisioni tra i referenti delle contrade.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Funzionario segreteria organizzativa	Ente Palio
2	Computer realizzazione materiale, gestione	Ente Palio
1	Stampanti fotocopiatrici scanner	Ente Palio
1	Proiettore	Ente Palio
2	Telefoni fissi e portatili	Ente Palio
2	Addetto Urban center	Comune di Ferrara
1	Funzionario U. Manifestazioni Culturali	Comune di Ferrara
2	Computer realizzazione materiale, gestione	Comune di Ferrara

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione(sul totale) (C/D%)	%co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi)sul totale (A+B)/D%
ONERIPERLA PROGETTAZIONE						
Definizione del percorso	2000,00	0,00	0,00	2000,00	100%	0,00
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Coordinamento, conduzione e gestione delle attività connesse al percorso	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	100%	0,00
ONERIPERLA COMUNICAZIONE DELPROGETTO						
Strumenti di comunicazione cartacei, gestione delle pagine web dedicate, divulgazione dei risultati	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	100%	0,00
TOTALE	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	100%	0,00

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Banca Caricento	Non definito

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Alessandro Fortini, legale rappresentante dell'Ente Palio di Ferrara

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

- 01_ Delibera di Giunta n. GC-2014-546 Prot. Gen. n. PG-2014-78355
- 02_ Accordo formale
- 03_ Dichiarazione di Cofinanziamento Caricento

Curricula del Gruppo di Staff

- 04_ Dott. Alessandro Fortini
- 05_ Sig. Enrico Buzzoni
- 06_ Arch. Davide Tumiatì
- 07_ Dott.ssa Arra Rosa fava
- 08_ Arch. Chiara Porretta
- 09_ Dott.ssa Ilenia Crema
- 010_ Dott.ssa Sara Conforti
- 011_ Dott. Cesare Buffone
- 012_ Dott.ssa Gaia Lembo
- 013_ Dott. Paolo Fabbri

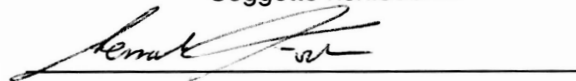
SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicato nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegati copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi e copie degli atti di impegno delle spese, come indicato dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione e in itinere prevista dall'art. 8, comma 1 lett. i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R.3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qual ora utilizzato in maniera differente rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).

5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contenga i seguenti capitoli:
 - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'inizio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegata copia degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione e esposizione di cui all'art. 8 comma 1 lett. i), e i relativi atti descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizi Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi del mandato di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri simili), apponendovi la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n. 3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti al processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art. 2, L.r. 3/2010).

Ferrara 10/09/2014

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente



(Presidente Ente Palio – Dott. Alessandro Fortini)